

EMERGENZA POVERTÀ Cresce l'esigenza di volontari e di cibo per i più bisognosi

Nel borgo 400 famiglie in difficoltà

Ad aiutarle, la Caritas e la «San Vincenzo», che da decenni operano sul territorio

LAVAGNA (zoe) In un periodo di incertezza e difficoltà economica come l'attuale, in cui sempre più famiglie, anche italiane, sono strette nella morsa della crisi finanziaria, venendo a mancare un impiego sicuro da cui poter trarre l'adeguata dignità, nelle nostre città ci sono vere e proprie oasi di sollievo e di autentica vicinanza, sia umana che materiale. A Lavagna da diversi decenni sono presenti il Centro d'Ascolto Caritas e la «San Vincenzo». Queste due realtà aiutano circa quattrocento famiglie e singoli, il 20 per cento di origini lavagnesi e l'80 per cento di stranieri che in città abitano o lavorano e i «senza fissa dimora» di passaggio sul ter-



Diversi i poveri presenti nel borgo, tanti sono stranieri

ritorio lavagnese. L'attività del centro d'ascolto Caritas, rinnovato nelle strutture e nel metodo, può continuare

la sua attività grazie all'opera volontaria e gratuita di tante persone di buona volontà (attualmente sono una

quindicina) che sanno ascoltare le problematiche di coloro che chiedono aiuto e che distribuiscono gli alimenti forniti dal Banco Alimentare Ligure. Tutti possono dare una mano, diventando volontari, spendendo un po' del proprio tempo libero, due ore due volte al mese più una riunione settimanale. Un altro modo concreto per poter aiutare, è quello di offrire, deponendo nei cestoni presenti presso l'Oratorio della Santissima Trinità, al Santuario del Carmine e in Basilica, specialmente alla domenica, confezioni di alimenti, quali il caffè, lo zucchero ed il tonno, che non vengono forniti dal banco alimentare.